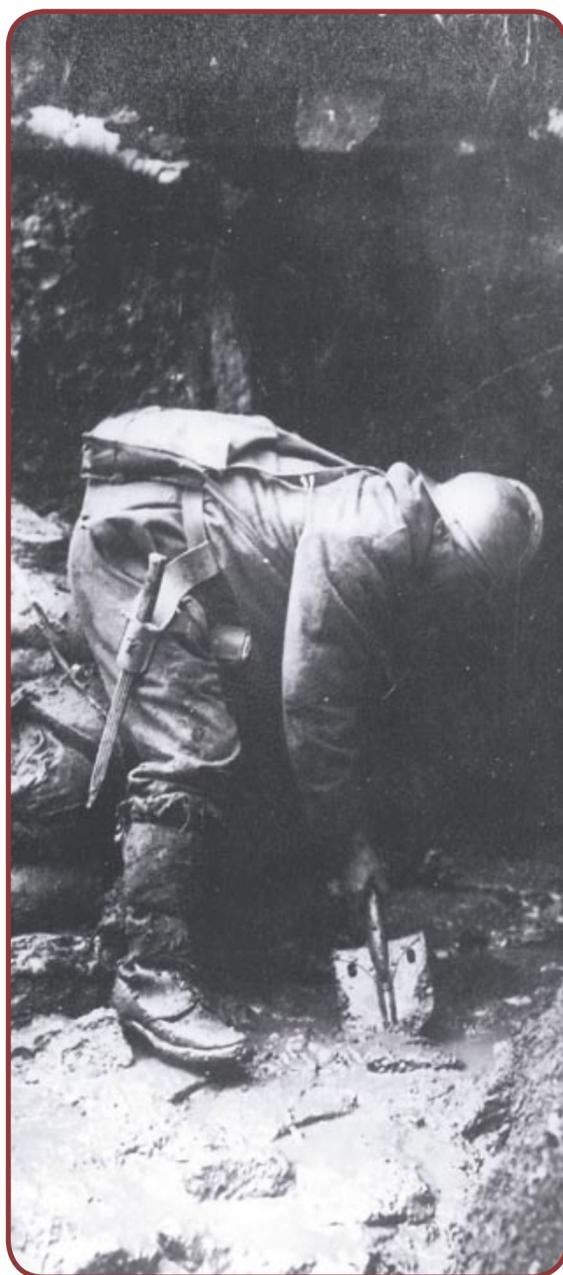


### LA TRINCEA

Il comandante di compagnia e i comandanti di plotone stabilivano il tracciato della linea, le opere di fiancheggiamento e gli ostacoli, il profilo dei ripari, la distanza e il numero delle traverse e altre opere complementari; infine indicavano l'andamento dei camminamenti.

**La trincea** doveva adattarsi al terreno, seguendo un andamento irregolare, in linea retta per ottenere il fiancheggiamento, cioè poter colpire la posizione nemica di fianco, nel senso della sua maggior lunghezza. Il percorso non doveva, quindi, avere punti con angoli troppo acuti. Le sporgenze lungo il percorso della trincea erano postazioni per le mitragliatrici o piccoli mortai per un tiro di "**fiancheggiamento assoluto**". Su molte trincee si può ancora scorgere la traccia dello scalino che serviva ai soldati per appoggiarsi per il tiro radente. Talvolta sul gradino si teneva pronto **uno scudo d'acciaio** da mettere a posto sul parapetto per riparare il tiratore. La larghezza della trincea doveva essere non più larga di quanto occorreva al soldato in completo assetto a passare senza difficoltà. Ogni 20-30 metri veniva scavata nella parete una nicchia ove i soldati potevano scansarsi per non intralciare il trasporto dei feriti. Per ripararsi dalla pioggia, dal vento e dalla neve, si adoperavano **tavole rivestite di carta catramata**, poi ricoperte di terra e sistemate in modo da poterle togliere con rapidità. Ad ogni tratto di 10 metri coperto, doveva seguirne uno di 20 metri scoperto. Per tenere asciutta la trincea, si provvedeva allo sfogo dell'acqua con piccoli canali in lieve ma continua pendenza. Le norme del comando della Quarta Armata indicavano che i ricoveri fossero scavati nelle scarpate di trincea con l'entrata mai rivolta al nemico e ad una certa profondità sotto il parapetto. La scarpata interna della trincea, che doveva essere molto ripida, era rivestita con tavole, graticci, reti metalliche e pali.

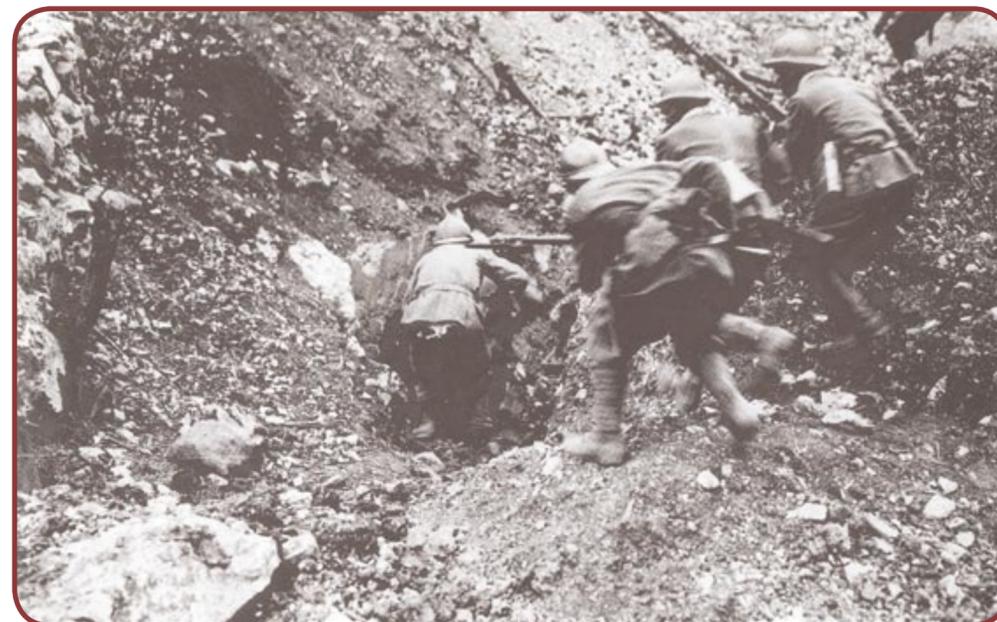
A 30 metri dalla trincea venivano infine posti degli ostacoli: **i reticolati** erano i più efficaci. Per non danneggiare o impedire il tiro, i reticolati erano disposti all'altezza di circa



un metro, fissati su paletti con filo di ferro poco teso e non troppo intrecciato. Se la vicinanza dei nemici impediva di costruire un reticolato efficiente, si gettavano durante la notte, davanti alle trincee, dei **cavalli di Frisia ancorati tra loro**. Venivano preparati anche campi minati con speciali granate munite di spoletta a frizione, fissate su appositi paletti per evitare di rovinare gli ostacoli.

(TRATTO DA WWW.LAGRANDEGUERRA.IT)

### DER GRABEN



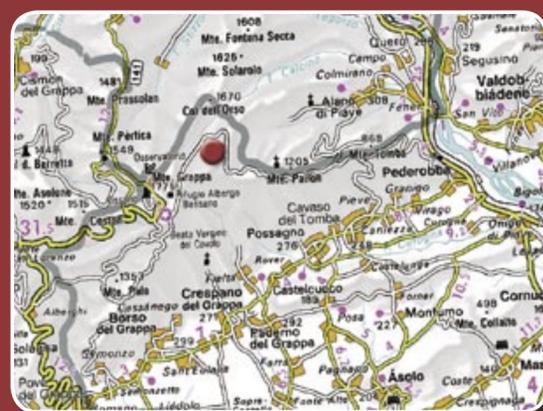
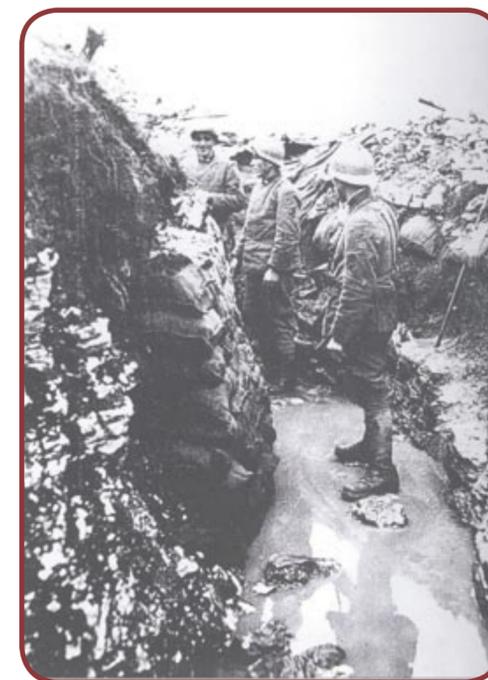
Der Befehlshaber der Kompanie und die Befehlshaber der Züge bestimmten den Verlauf der Linie, die Nebenarbeiten und die Hindernisse, das Profil der Unterstände, den Abstand und die Anzahl der Streben und die weiteren zusätzlichen Arbeiten; schließlich gaben sie den Verlauf der Gänge an.

Der Graben musste sich dem Gelände anpassen und seinen Unregelmäßigkeiten in unterbrochener Linie folgen, sodass die feindlichen Stellungen auf ihrer größten Länge von der Seite getroffen werden konnten. Der Verlauf durfte daher keine Punkte mit zu spitzen Winkeln aufweisen. Entlang des Grabens befanden sich Stellungen für Maschinengewehre oder kleine Mörser für die "absolute Flankierung". Bei vielen Gräben ist noch der Verlauf der Stufe sichtbar, auf die sich die Soldaten für den flachen Schuss abstützten. Manchmal wies diese Stufe ein Stahlschild zum Schutz des Schützen auf. Der Graben durfte nur gerade so breit sein, dass ein voll ausgerüsteter Soldat problemlos hindurchgehen konnte. Alle 20 - 30 Meter wurde eine Ausbuchtung in die Wand gegraben, in die die Soldaten eintreten konnten, um den Abtransport der Verwundeten nicht zu behindern. Zum Schutz gegen Regen, Wind und Schnee wurden mit Teerpappe beschichtete Planken verwendet, die dann so mit Erde bedeckt wurden, dass sie schnell entfernt werden konnte. Auf jeden überdachten Abschnitt von 10 Metern folgte ein offener Abschnitt von 20 Metern. Um den Graben trocken zu halten, wurden kleine Kanäle mit geringem, aber stetigem Gefälle angelegt. Die Vorschriften der 4. Armee sahen vor, dass die Unterstände in die Böschung des Grabens gegraben wurden, mit dem Eingang nie auf der Seite des Feinds und in einer gewissen Tiefe unter der Brüstung. Die Innenböschung des Grabens musste sehr steil sein und mit Planken, Gitterwerk, Metallnetz und Pfähle abgestützt werden.

30 Meter vor dem Graben wurden Hindernisse errichtet und der Drahtverhau war am wirkungsvollsten. Um Beschädigungen und Beeinträchtigung des Schusses zu vermeiden, wurde der Drahtverhau in einer Höhe von ca. einem Meter angebracht und mit Draht an Pfählen befestigt.

Falls die Nähe des Feinds den Bau eines Drahtverhau unmöglich machte, wurden nachts spanische Reiter vor die Gräben geworfen, die untereinander verbunden waren. Es wurden auch Minenfelder mit speziellen Granaten mit Reibungszünder angelegt, die an Pfählen angebracht wurden, um Beschädigung der Hindernisse zu vermeiden.

(AUS: WWW.LAGRANDEGUERRA.IT)



INTERREG IIIA Italia - Austria 2000 - 2006  
Cod. Prog. VEN222047



MUSEO DIFFUSO DEL GRAPPA  
DAL BRENTA AL PIAVE



- Itinerario che localmente può presentare pericoli, difficoltà tecniche o/e tratti accidentati, che richiedono attenzione e un equipaggiamento adeguato. La visita esige l'accompagnamento da parte di una guida.
- Die Route kann teilweise gefährlich sein und zeigt technische Schwierigkeiten und/oder unebene Strecken vor, die Trittsicherheit und eine entsprechende Ausrüstung verlangen.
- Die Besichtigung erfolgt ausschließlich in Begleitung eines Bergführers.

I LAVORI E LA TABELLAZIONE SONO STATI ESEGUITI DAL SERVIZIO FORESTALE DI TREVISO E VENEZIA